



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

ISTITUTO CENTRALE PER LA DEMOETNOANTROPOLOGIA

COMUNICATO STAMPA



Il giorno **24 dicembre 2014** a Vicenza si è aperto al pubblico il **Museo del Gioiello**, sito nella Basilica Palladiana. Il museo, diretto dalla docente di design del gioiello al Politecnico di Milano Alba Cappellieri, è stato finanziato e gestito dalla Fiera di Vicenza con il patrocinio del Comune.

L'Istituto Centrale per la Demoetnoantropologia (Museo Nazionale Arti e Tradizioni Popolari) espone al Museo del Gioiello, fino al dicembre 2015, 20 amuleti nella sala "Magia" e 6 spilloni per capelli nella sala "Funzione" provenienti dalle proprie collezioni.

Questi oggetti sono descritti nel catalogo del museo nella sezione dell'Istituto Centrale per la Demoetnoantropologia curata da Maura Picciau, Direttrice dell'Istituto e da Paolo Maria Guarrera.

La collezione di amuleti e spilloni del Museo Nazionale delle Arti e Tradizioni Popolari

Fra **gli amuleti**, raccolti per lo più agli inizi del '900 da Lamberto Loria, fondatore del Museo delle Arti e Tradizioni Popolari e dai suoi collaboratori, figurano sirene, cavalli marini, ranocchie, crescenti lunari, cimarute, un gobbo portafortuna, un pesce, chiavi incrociate, un campanellino, un dente di mammifero, cornetti ecc. Molti manufatti provengono dall'area centro-meridionale, in particolare dell'ex Regno delle Due Sicilie e diversi di essi recano il bollo del Regno di Napoli. I manufatti (amuleti e spilloni) sono per lo più in argento e corallo, più raramente in oro, e sono datati fra la metà del secolo XIX e gli inizi del secolo XX. Se i gioielli, fin dall'antichità, hanno avuto una natura ornamentale mai disgiunta da quella apotropaica, cioè protettiva e difensiva, la qualità dei manufatti e la ricercatezza nella loro fattura era comunque rivelatrice della condizione sociale e del particolare status dei proprietari. Per quanto riguarda gli amuleti, molti sono gli elementi che si prestano a conferire una valenza o a rafforzarla: il colore, la forma, la materia, la simbologia, l'uso rituale e la relativa connessione con parti del corpo umano. Alcuni amuleti erano legati alla sfera femminile, altri a quella maschile. Una parte consistente degli amuleti prodotti, inoltre,



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

ISTITUTO CENTRALE PER LA DEMOETNOANTROPOLOGIA

si rivolgeva al mondo dell'infanzia. I primi anni di vita dei bambini erano ritenuti un tempo particolarmente rischiosi, per la scarsità dell'igiene e la presenza di pericolose malattie: per potenziare l'efficacia degli amuleti in alcune regioni italiane, per esempio in Abruzzo, le donne li nascondevano tra le fasce dei bambini, al momento del battesimo.

Gli spilloni, ampiamente rappresentati nelle collezioni dell' ICDE, servivano a tenere legati e bene acconciati i capelli femminili in acconciature anche assai complesse. Gli esemplari selezionati provengono dall'Italia settentrionale e da quella centrale, anche se un tempo erano utilizzati in tutte le regioni italiane. Gli spilloni erano in genere in argento o argento dorato, ma anche in semplice metallo argentato; solo qualcuno era realizzato in oro. Il tipo a spadino è particolarmente diffuso in Lombardia. Tra gli esemplari in mostra anche uno spillone piemontese, già appartenente a una acconciatura da testa formata da 18 pezzi. Degni di nota alcuni spilloni laziali, provenienti da Castelmadama presso Roma, ornati alla sommità con foglie di quercia (leccio) e ghiande, che, simboleggiando fertilità e amore assumono, quindi, anche una valenza apotropaica.



MUSEO
DEL GIOIELLO
VICENZA

Museo del Gioiello

Basilica Palladiana, Piazza dei Signori – Vicenza

ORARI DI APERTURA

Dal lunedì al venerdì: 10.00 - 18.00

sabato, domenica e giorni festivi: 09.00 - 19.00

www.museodelgioiello.it



Istituto Centrale per la Demoetnoantropologia - Museo Nazionale delle Arti e Tradizioni Popolari

Direttrice: Maura Picciau

Piazza Guglielmo Marconi 8 - 00144 Roma EUR

<http://www.idea.mat.beniculturali.it/>

Tel: (39) 06 5926148 - (39) 06 5910709 Fax: (39) 06 5911848 ic-d@beniculturali.it

Trasporti: Metro Linea B (eur Fermi) - Autobus 30 Express, 170, 671, 703, 707, 714, 762, 765, 791



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

Piazza G.Marconi,8/10 00144 Roma - TEL. 06 5926148 – 06 5910709 – FAX 06 5911848

<http://www.idea.mat.beniculturali.it>

e-mail: ic-d@beniculturali.it – pec: mbac-ic-d@mailcert.beniculturali.it